



PEOPLE STRATEGY

CARRIERE AL FEMMINILE. Iniziative per non sprecare competenze lavorando bene e stando bene

Il legale temporaneo

di Cristina Casiraghi

**Cristina Casiraghi**

Già giurista d'impresa in ambito multinazionale, è consulente e docente in materia di negoziazione, è collaboratrice stretta del professor Michael Tsui - negoziatore tra i più attivi sulla scena mondiale - e rappresentante in Italia dell'omonimo metodo. È parte del Board di **PWN Milano**.

Gli avvocati - avvocate comprese - lavorano tantissimo. Di giorno, di notte, nei weekend. Non si fermano mai. Non è una leggenda né la trama di una serie Tv, ma è la vita vera. È stata anche la mia di giurista d'impresa. Di fatto, nelle aziende i legali sono spesso donne, anche nei posti di comando. Figure che ricoprono sempre più il ruolo di consigliere strategico.

Qualità e competenza

Sto collaborando con una realtà giuridica, in2law, che sta cambiando il modo di intendere il lavoro del giurista d'impresa, privilegiando la qualità del tempo alla quantità e puntando sulle competenze personali e professionali distintive dei collaboratori. Il modello di business di questa start-up parte dalla lettura dei fatti. Il primo è economico: per un'impresa avere un legale interno di esperienza - manager full time - è sempre più un investimento troppo oneroso. Si domanda così a richieste spot rivolte agli studi esterni, che non sempre possono garantire personalizzazione e continuità. La figura del legale d'impresa può essere però strategica in alcuni frangenti perché dà supporto nel comprendere il perimetro d'azione e aiuta a fare scelte consapevoli. Il secondo dato di fatto è sociale: la presenza, nel mondo del lavoro, di professionisti del settore giuridico altamente specializzati ma poco o per nulla valorizzati, perché con l'aggravante di dover - o volere - conciliare lavoro, famiglia o interessi personali. E se il legale fosse temporaneo? Ho scoperto che era possibile quando ho conosciuto **Sibilla Ricciardi**, ceo di in2law, che offre la possibilità alle aziende di avere un legale interno per un tempo limitato, in grado di portare esperienza a costi ragionevoli. Per me e per noi donne - ma non solo - è una soluzione perfetta: con picchi di lavoro, ma senza la necessità di presenziare e con la possibilità di gestire in modo adeguato il work-life balance.

Conciliazione consapevole

La mia esperienza di giurista d'impresa e di esperta di negoziazione ha trovato un rinnovato spazio senza fagocitare la mia vita privata e i miei ruoli di moglie, mamma e figlia. Ho individuato un posto dove il principio "lavorare bene stando bene" si mette in pratica davvero: lavoro per obiettivi che io stessa stabilisco con il mio cliente e pianifico senza vincoli di luogo e orario, dando enorme valore alla progettazione condivisa. Una delle prime volte che ho incontrato Sibilla, è stata lei a sottolineare come "Il benessere dei collaboratori non è semplice corollario del business model scelto, ma è elemento

I nostri avvocati hanno scelto di privilegiare l'equilibrio tra vita professionale e personale. Una "conciliazione consapevole" che ha interessato prima le donne, per poi coinvolgere gli uomini, disposti a uscire dal cliché che solo gerarchia e omologazione facciano la competenza professionale.

fondante: conciliare vita privata e impegno professionale si può, si tratta solo di trovare la giusta organizzazione e di essere estremamente rigorosi quando si tratta di lavorare al risultato richiesto dal cliente. Che può significare, a volte, riaccendere il pc a tarda ora quando la famiglia dorme, ma perché ci si è organizzate al meglio e ciò ha consentito di andare a prendere i figli a scuola o di partecipare a un'iniziativa che interessava". E questo vale non solo per le mamme - non più almeno - ma anche per papà, zii e nonni. ■